



Itinerario Turistico/Religioso

Escursioni personalizzate in auto o in pullman con possibilità di guida turistica

Piazza del Duomo di Catania (36,9 km da Accademia dei Buongustai)



La zona pedonale di **Piazza del Duomo** è il centro della città di **Catania**. La coerente composizione **barocca** della piazza e degli edifici adiacenti è un'opera dell'architetto siciliano, **Giovanni Battista Vaccarini**. **Porta Uzeda** (1696), **Il Duomo** (1739), **la Chiesa della Badia di Sant'Agata** (1767), **la Fontana dell'Elefante** (1736) ed **il Palazzo del Municipio** (1741) sono tutte creazioni di Vaccarini e formano un **bellissimo quadro complessivo**, soprattutto di notte quando sono illuminati.

Cattedrale di Sant'Agata, Catania (36,9 km da Accademia dei Buongustai)



La Basilica si affaccia maestosa su **Piazza del Duomo**, una delle più importanti piazze **tardo barocche** che contraddistinguono il nuovo assetto urbanistico settecentesco dopo la ricostruzione seguita al disastroso terremoto del 1693. Al centro della piazza campeggia la famosissima “**fontana dell' elefante**”, **simbolo della città**, opera settecentesca dell'architetto palermitano **Giambattista Vaccarini** (1702-1769) al quale è attribuita la progettazione di gran parte degli edifici settecenteschi catanesi.

Fontana dell'Amenano, Catania (36,9 km da Accademia dei Buongustai)



Di fronte il **Palazzo degli Elefanti**, sede del Municipio, sul lato meridionale di **Piazza del Duomo**, è possibile vedere la **Fontana dell'Amenano**, che prende il nome dal **fiume Amenano** che scorre sotterraneo.

Costruita nel 1837 in marmo di Carrara da Tito Angelini, la fontana rappresenta figurativamente il fiume come un giovane che, da una cornucopia, versa l'acqua in una vasca a calice baccellato, alla base della quale due tritoni riversano a loro volta l'acqua nel canale percorso dal fiume Amenano in questo tratto visibile.

Piscaria: il mercato del pesce, Catania (36,9 km da Accademia dei Buongustai)



In fondo a **Piazza del Duomo**, dietro la scrosciante **Fontana dell'Amenano**, infuria il gran **Mercato del Pesce**. Sale su dai banconi massicci tagliuzzati ed insanguinati dai colpi di mannaia che hanno affettato tonni e pescespada, l'odore fritto e vivo del pesce freschissimo.

Teatro e Odeon romano, Catania (36,3 km da Accademia dei Buongustai)



*Incastonati tra **via Teatro Greco** e **via Vittorio Emanuele** sorgono il **Teatro Romano** e l'**Odeon**. Si presume che la costruzione del **Teatro Romano**, che riusciva ad ospitare circa 7000 spettatori, risalga al II sec. d.C., e che esso sia stato realizzato su una struttura preesistente di età greca costruita nell'antica acropoli di Catania.*

In un diametro di circa 80 metri, sono ancora visibili l'orchestra, la cavea (che poggia su alti corridoi coperti a volta) e alcune parti della scena. Il teatro fu spogliato dei marmi e delle pietre che lo componevano nel 1098, per volere del Conte Ruggero, al fine di velocizzare la costruzione della Cattedrale di Sant'Agata.

Monastero dei Benedettini di San Nicola Arena, Catania (36,1 km da Accademia dei Buongustai)



*Il **Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena** è uno dei conventi **più grandi d'Europa**. Gemma del **tardo barocco siciliano**, la sua storia travagliata lo ha reso un luogo ricco di cose da raccontare a chi lo visita. Il Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena nasce per mano di monaci cassinesi nel 1558, subisce la furia della colata lavica dell'Etna del 1669 e del catastrofico terremoto del 1693. Ricostruito entrambe le volte, rinasce a nuova e più grande forma e vita all'inizio del '700, ripopolato da monaci di altri monasteri.*

Teatro Massimo Bellini, Catania (35,4 km da Accademia dei Buongustai)



Il teatro massimo Vincenzo Bellini è il centro di rappresentazione dell'opera di Catania. La facciata del teatro in stile neobarocco si ispira al classico sansoviniano della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia. Il resto dell'immobile, però, se ne distacca nello sviluppo laterale, assumendo la forma di teatro.

La sala a quattro ordini di palchi oltre il loggione, è di grande ricchezza decorativa ed è una delle più belle tra quelle costruite nell'Ottocento in Italia. Il "Bellini" dispone di un'orchestra di 105 elementi e di un coro di 84 elementi.

Teatro Greco di Taormina (25,3 km da Accademia dei Buongustai)



*Il monumento antico **più importante** e meglio conservato di Taormina è il teatro. Fu realizzato in un punto panoramico meraviglioso, da cui si ammirano la mole dell'Etna e il Mar Jonio. Su alcuni gradini è inciso il nome di Filistide, la moglie di Ierone II, il tiranno di Siracusa che molto probabilmente nel III secolo a.C. fece costruire il teatro taorminese.*

L'edificio fu ricostruito in età romana e più precisamente nel II secolo d.C.

Palazzo Corvaja, Taormina (25 km da Accademia dei Buongustai)



Il Palazzo Corvaja sorse sull'antico foro romano, la piazza dell'antica Tauromenion. Il nucleo originario del Palazzo era una torre realizzata dagli arabi tra il 902 e il 1079. La torre aveva forma cubica, proprio come la Kaba della Mecca, che secondo Maometto fu il primo tempio innalzato a Dio da Abramo. A Palazzo Corvaja si riunì il Parlamento siciliano nell'anno 1411. Le assemblee furono presiedute dalla regina spagnola Bianca di Navarra, che in quel periodo governava la Sicilia e che scelse il Palazzo come residenza estiva.

Vicoli del centro storico di Taormina (25 km da Accademia dei Buongustai)



Non potrai perderti una visita alla scoperta della perla del Mediterraneo, la terra che ha incantato letterati, nobili, artisti dell'Ottocento. E in cui scoprirai parchi fioriti, un isolotto d'inestimabile bellezza, un delizioso centro storico, mille vicoli suggestivissimi.

Chiesa di San Giuseppe e Piazza IX Aprile, Taormina (25 km da Accademia dei Buongustai)



Piazza IX aprile è il "salotto" più elegante di Taormina.

Caratteristici sono i bar all'aperto e gli artisti che dipingono ritratti e paesaggi.

*Dalla balconata si ammira un magnifico panorama che abbraccia l'Etna, la baia di Naxos e i ruderi del teatro **antico di Taormina**. La piazza si chiama così perché il 9 aprile del 1860, durante una messa nella cattedrale taorminese, si sparse la voce che Garibaldi era sbarcato a Marsala per cominciare dalla Sicilia la liberazione dai Borboni.*

La notizia si rivelò falsa, ma i taorminesi vollero ugualmente ricordare quella data, dedicandole la piazza più bella della città.

Torre dell'Orologio, Taormina (25 km da Accademia dei Buongustai)



Insieme alla terza cinta muraria, i cui resti sono ancora oggi visibili sul lato destro fino al castello, delimitava la parte della città definita 'borgo quattrocentesco'. Le campane della Torre vengono suonate a festa il giorno dell'elezione del sindaco ed in occasione della processione nel giorno della festa del Patrono San Pancrazio che ricorre il 9 luglio.

Parco dell'Etna (43,8 km da Accademia dei Buongustai)



Il Parco dell'Etna, il primo ad essere istituito tra i Parchi siciliani con il Decreto del Presidente della Regione del 17 marzo del 1987, con i suoi 59000 ettari ha il compito primario di proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio che circonda il vulcano attivo più alto d'Europa e di promuovere lo sviluppo ecocompatibile delle popolazioni e delle comunità locali. Si eleva oltre 3300 metri sul livello del mare con un profilo maestoso e irregolare modellato dall'emissione di lava, gas e cenere, che avviene in modo continuo anche con spettacolari fuochi di lava.

Rifugio Giovannino Sapienza, Etna

*Il rifugio Giovannino Sapienza è un rifugio alpino situato a quota **1.910 metri** sul livello del mare sul versante meridionale dell'Etna, in territorio di Nicolosi. Da esso prende il nome anche l'omonimo piazzale nel quale vi è, tra l'altro, la partenza della Funivia che porta ai crateri sommitali.*

Rifugio Citelli, Sant'Alfio (24,9km da Ore Felici Park)

Il rifugio Salvatore Citelli si trova nel comune di Sant'Alfio (CT) alle pendici nord orientali del vulcano Etna, nell'antica caldera di un cratere avventizio, il Monte Concazze. Inaugurato nel 1935, è stato totalmente ristrutturato nel 2011, grazie all'intervento del Parco dell'Etna di cui costituisce il Punto Base N°15 dal 1987.

Antico Castello di Aci Castello (28,5 km da Accademia dei Buongustai)



La fortificazione di incerta origine, fu il fulcro dello sviluppo del territorio delle Aci nel **medioevo**. Durante i **Vespri siciliani**, fu assoggettato alla signoria di Ruggero di Lauria, quindi in epoca aragonese fu di Giovanni di Sicilia ed infine degli Alagona venendo più volte assediato. Attualmente è sede di un museo civico. Il promontorio basaltico dove il castello sorge, è costituito da colate laviche sottomarine (pillow) che hanno un'età radiometrica di circa 500.000 anni dal presente

Casa del Nespolo, Aci Trezza (26,7 km da Accademia dei Buongustai)



All'interno del cuore del borgo marino di **Aci Trezza** potete trovare il **Museo della Casa del Nespolo**, un luogo magico dal quale è possibile entrare nelle pagine del **celebre romanzo di Verga "I Malavoglia"**. La casa che ospita il museo risale alla prima metà del XIX secolo ed è **l'esempio perfetto delle case dei pescatori che a quell'epoca abitavano ad Aci Trezza**.

La struttura è composta da un cortile e un orto al quale si accede attraverso un suggestivo arco in pietra lavica. All'interno, la casa è composta da due stanze

Giardini Naxos (11,9 km da Accademia dei Buongustai)



*Le origini storiche di Giardini Naxos risalgono al 735 a.C. quando un gruppo di coloni sbarca a Capo Schisò e fonda quella che concordemente viene indicata dagli storici antichi come la **prima colonia greca di Sicilia**; che viene chiamata Naxos come l'omonima isola del mare Egeo.*

Mare, relax, natura, bellezza: Giardini Naxos, provincia di Messina, Sicilia orientale, ha tutte queste qualità. Un territorio pianeggiante in cui ogni stagione è amabile, persino l'inverno, durante il quale le temperature non sono mai rigide. Belle, soleggiate, nitide con un cielo terso le giornate per la maggior parte dell'anno.

Isola Bella, Taormina (17,7 km da Accademia dei Buongustai)



Isola bella, un piccolo isolotto situato a nord delle coste di Taormina, in provincia di Messina.

*La distanza della costa è davvero limitata tanto che nei periodi di bassa marea sembra sia una continuazione delle coste taorminesi. **La sua bellezza è così palese e manifesta che è conosciuta anche come Perla del Mediterraneo**, appellativo coniato dal barone tedesco **Wilhelm von Gloeden**.*

Fondachello, Mascali (6,5 km da Accademia dei Buongustai)



La spiaggia di **Fondachello** si sviluppa lungo una distesa di ciottoli e sabbia grossolana ed è una tra le più frequentate località balneari della Sicilia orientale, **situata tra Acireale e Taormina**. Offre un litorale attrezzato con stabilimenti balneari ma anche ampi tratti di spiaggia libera.

Il fondale limpido e trasparente diventa subito profondo a pochi metri dalla riva, offrendo la possibilità di fare delle immersioni e osservare pesci di piccole dimensioni. Il suo nome deriva da un piccolo fondaco che fungeva da punto di sosta per chi transitava lungo questa fascia costiera.

Chiesa della Santissima Annunziata "Nunziatella", Mascali (2,2 km da Accademia dei Buongustai)



La Chiesa **S. Maria Annunziata** si trova non lontano dalla matrice S. Maria dell'Itria in via Etna a **Nunziata**, frazione di **Mascali(CT)**. Chiamata anche **Nunziatella**, la chiesa **ha acquisito una certa notorietà grazie agli affreschi bizantini** rinvenuti nell'abside. La chiesa ha la forma basilicale con l'abside orientata all'Ovest. Prospetto principale: un portone d'ingresso ed una finestra sovrastante; in alto il campanile a vela con due volute raccordanti. Prospetto laterale Sud si affaccia sulla strada, ha in alto tre finestre, sull'estrema sinistra una finestra più bassa, un'apertura d'ingresso laterale e tracce di un'altra apertura più bassa a tutto sesto.

Santuario Madonna della Vena, Piedimonte Etneo (10,9 km da Accademia dei Buongustai)



E' annoverato tra i luoghi di culto più antichi d'Europa, probabilmente il primo in assoluto ad avere l'acqua e a sorgere da questa. Un santuario contraddistinto da quasi 1.500 anni di storia, cultura, tradizioni e tanta fede. Santa Maria della Vena è situato a Piedimonte Etneo, in provincia di Catania, nella frazione di Vena che proprio da esso prende il nome. La sua costruzione, dedicata a Sant'Andrea Apostolo, fu voluta da San Gregorio Magno, tra il 570 ed il 580, poco prima di essere eletto papa, il quale, non a caso, scelse i boschi di querce e castagni di proprietà della madre, Santa Silvia, tra le incantevoli, quanto amene, alture del versante nord-est dell'Etna.

Porto dell'Etna, Riposto di Giarre (8,2 km da Accademia dei Buongustai)



Un bacino da diporto moderno ed attrezzato all'interno delle attuali strutture del porto di Riposto, a 6 miglia dal mare di Taormina ed ai piedi dell'Etna, fruibile tutto l'anno. E' raggiungibile in soli 30 minuti dall'aeroporto internazionale di Fontanarossa e ubicato in posizione strategica per il diportista che desideri navigare nel bacino meridionale del Mediterraneo.

Isola di Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



L'isola di Ortigia rappresenta il cuore della splendida città di Siracusa, il primitivo nucleo abitato dove percepire secoli di storia, arte e cultura che hanno contraddistinto questo suggestivo luogo siciliano.

*Anche se si tratta di un'isola, essa è collegata alla terraferma tramite il **Ponte Umberto** che permette direttamente di passare da Siracusa città all'**isola di Ortigia**. Il suo nome rimanda ad origini greche, anche se questa zona, ricca di sorgenti d'acqua dolce, era abitata già dall'età del bronzo, come testimoniato da reperti archeologici databili tra il 3500 a.C. ed il 1200 a.C.*

Passare in questo territorio vuol dire assaporare secoli di storia, captando nelle costruzioni ancora vive in questo quartiere le civiltà greche, romane ed il passaggio indelebile degli aragonesi e degli arabi.

Il Tempio di Apollo, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



*Il **Tempio di Apollo di Siracusa** è il **più antico tempio dorico della Sicilia, secondo tempio greco più antico al mondo**. Fu costruito dai colonizzatori greci nel VII-VI sec. A.V. e comprendeva 6 e 17 colonne sui due lati, di cui solo due sono rimaste in piedi, con parte dell'epistilio, e altre colonne sullo stesso lato e sul fronte orientale. Il basamento ad Occidente è stato restaurato. Su uno dei gradini del lato orientale è incisa un'iscrizione contenente una dedica ad Apollo col nome dell'architetto, caso insolito per un tempio greco.*

Piazza Archimede, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



La **Piazza Archimede** a Siracusa si può considerare il **centro geografico dell'isola di Ortigia**. In epoca greca, pur non essendo piazza, tuttavia era uno degli incroci principali. Al centro della piazza spicca la bella **fontana di Diana** dello scultore piceno Corrado Giuliano Moschetti del 1906 che narra la leggenda di Aretusa. La ninfa è raffigurata nell'atto di fuggire da Alfeo che, con le braccia protese, cerca di afferrarla. Diana, ieraticamente al centro del gruppo, fa scudo alla giovinetta. I palazzi che vi si affacciano riassumono tutta la storia dell'isola, dal Medioevo ai nostri giorni.

Piazza Duomo e La Cattedrale della Natività di Maria Santissima, Ortigia

(103 km da Accademia dei Buongustai)



La principale Piazza a Siracusa è **Piazza Duomo** che rappresenta il simbolo della ricostruzione barocca in seguito al terremoto del 1693. La Piazza ospita interessanti edifici storici e religiosi; dapprima è possibile notare, per via della sua maestosa facciata, lo stupendo Duomo, dedicato alla Natività di Maria, costruito intorno al VII secolo e ristrutturato dopo il terremoto. Esso fu edificato su antichi reperti greci ed in particolare su un tempio, realizzato in onore alla dea Atene, risalente V secolo a.C..

La chiesa di **Santa Lucia alla Badia** rappresenta, per la Sicilia, un **unicum architettonico**, un mix perfetto di culture e di forme in cui lo **stile tardo barocco** ben si integra con i ricordi di età spagnola e la suggestiva **pavimentazione in ceramica dipinta**.

Palazzo Borgia del Casale, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



Palazzo Borgia del Casale è uno degli edifici rococò più belli di Ortigia. Dall'iscrizione sull'arco dell'androne si evince che il palazzo fu costruito nel 1760 da Giuseppe Maria Borgia dei baroni del Casale, il cui stemma di famiglia è presente nella parte sovrastante il portale.

L'attuale modello architettonico, che deriva dal restauro di un precedente edificio aragonese della fine del 1300, presenta elementi di grande pregio: il **portale d'ingresso** sormontato da un elegante tribuna dalla forma curvilinea, il cantonale nord decorato con del bugnato a strisce orizzontali e dall'inferriata della balconata angolare, le decorazioni a rocaille e l'antico impianto del cortile barocco e dello scalone. All'interno, invece, si ammirano gli **affreschi e le tempere del Piano Nobile**, recentemente restaurate, dal grandissimo valore storico e artistico.

Palazzo Beneventano del Bosco, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



Il Palazzo Beneventano del Bosco è uno dei più pittoreschi palazzi barocchi del centro storico di Siracusa. Esso sorge presso la **Piazza Duomo** (di fronte al Palazzo Vermexio) ed è considerato come il palazzo barocco più bello di questa piazza.

Il palazzo venne fatto riedificare nella seconda metà del 700 per volere della famiglia aristocratica Borgia, che volle far ricostruire sulle macerie del preesistente palazzo quattrocentesco spazzato via dal sisma del 1693. Il Palazzo venne poi acquistato dal Barone Guglielmo Beneventano del Bosco, il quale continuò la riedificazione. La facciata del **Palazzo Beneventano** si presenta **austera ed elegante**. Essa è divisa da tre ordini orizzontali che ai lati sono delimitati da pilastri a gradoni.

Palazzo Vermexio, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



*Il palazzo, oggi sede del municipio della città di Siracusa, prende il nome da **Giovanni Vermexio***

(architetto siracusano di origine spagnola) che lo realizzò tra il 1628 e il 1632. Quest'ultimo aveva una bizzarra abitudine, amava firmare le proprie opere scolpendo una lucertola in qualche angolo nascosto dei suoi palazzi. Così, per esempio, in quest'opera si può ammirare la "lucertola vermexiana" scolpita fra due stipiti nell'angolo sinistro del cornicione. In questo edificio coesistono i vecchi modelli rinascimentali con le nuove tendenze barocche; il piano terra è rivestito da un pesante bugnato di sapore tardo rinascimentale, il "piano nobile", separato da un'elegante ringhiera in ferro battuto, è reso più leggero dalle decorazioni che accolgono modelli barocchi nei timpani e negli stemmi.

Fonte Aretusa, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



*Nell'Isola di Ortigia c'è un luogo in cui mito e realtà si incontrano: la **Fonte Aretusa**. Situata nella parte più antica della città di Siracusa e immersa nel verde dei papiri, questa **sorgente d'acqua dolce** giunge per via sotterranea sino all'Isola per poi sgorgare a qualche metro dal mare, creando un piccolo laghetto semicircolare gremito di anatre e pesci.*

Il fascino della Fonte Aretusa ha incantato e ispirato nel tempo molti poeti, storici e scrittori, che con le loro parole ne hanno raccontata la bellezza.

Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



*La **Galleria di Palazzo Bellomo**, museo di **arte medievale e moderna**, si trova accanto alla chiesa di S. Benedetto nel centro storico di Ortigia, vicino alla fontana Aretusa.*

Venne inaugurata nel 1948 con una prima sistemazione museografica, ma solo negli anni Settanta si pervenne al completamento dell'attuale allestimento. Tra le collezioni custodite nel museo vale la pena ricordare i due sarcofagi dei Governatori della Camera Reginale, Giovanni Çabastida e Giovanni Cardenas.

Castel Maniace, Siracusa, Ortigia (104 km da Accademia dei Buongustai)



***Il Castello Maniace** sorge sulla punta estrema di **Ortigia**, a controllo del porto e della città di **Siracusa**. Fu costruito per volontà di Federico II, tra il 1232 e il 1240, in osservanza a precise regole di razionalità, geometria, simmetria. L'edificio è a pianta quadrata, chiuso da un possente muro perimetrale con quattro torri cilindriche agli angoli. All'esterno era visibile un grandioso basamento a scarpa, che è poi, andato interrato. Il nome riconduce al generale bizantino Giorgio Maniace, che nel 1038 riconquistò la città agli Arabi. L'ingresso al Castello è segnato da un portale marmoreo a struttura ogivale, con strombatura. Sopra l'arco domina lo stemma spagnolo, che fu posto nel 1614. Ai lati del portale vi sono le due nicchie, destinate a contenere, su mensole aggettanti, i due arieti di bronzo che ebbero complesse vicende e di cui uno solo superstite è oggi visibile al Museo Salinas di Palermo.*

Parco Archeologico della Neapolis, Siracusa (101 km da Accademia dei Buongustai)



Il Parco Archeologico della Neapolis,

situato nella **parte nord-occidentale** della città moderna, ed **esteso circa 240.000 mq.**, è uno **straordinario palinsesto della storia dell'antica Siracusa**. Esso, frutto di una lunga e difficile opera di salvaguardia negli anni Cinquanta, racchiude non soltanto la parte più monumentale della città, ma anche una densa serie di testimonianze di varie epoche, dall'età protostorica a quella tardoantica e bizantina: un museo a cielo aperto. Esso si estende su una larga fascia delle pendici meridionali dell'altopiano dell'Epipoli; il punto focale è un'altura che prende il nome di Temenite, dal greco temenos (santuario), perché qui sorgeva, in età arcaica, un santuario extraurbano dedicato ad Apollo; ma fin dalla media età del Bronzo l'area era stata sede di insediamento umano, come testimoniano i resti di una probabile capanna sulla sommità del Temenite e soprattutto una serie di piccole tombe a grotticella artificiale che si aprono qua e là sulle pendici del colle, una delle quali ha restituito un corredo con materiali micenei.

Le Latomie dei Cappuccini, Siracusa (103 km da Accademia dei Buongustai)



Delle latomie siracusane, quella dei

Cappuccini è sicuramente la più antica e la più bella.

Il legame con i Frati minori di S. Francesco risale al 1582, quando l'Università di Siracusa la donò ai frati perché vi costruissero nell'area soprastante il loro convento fortificato, a difesa di questa parte della città la cui costa era minacciata da continui attacchi pirateschi.

Furono i frati a trasformare la latomia in **orto** e in **giardino**; a loro si deve, anche, la **ricca e folta vegetazione** esistente, l'**escavazione di pozzi**, la costruzione di **cisterne**, di **lavatoi** e dei **sistemi di irrigazione ancora visibili**.

L'Orecchio di Dionisio, Siracusa (101 km da Accademia dei Buongustai)



Intriso di storia e leggenda, una grotta dalla forma di un orecchio gigante.

L'Orecchio di Dionisio è una grotta artificiale, imbutiforme, scavata nel calcare, alta circa 23 m. e larga dai 5 agli 11 m., con una singolare forma, vagamente simile ad un padiglione auricolare, che si sviluppa in profondità per 65 m., con un insolito andamento ad S e con sinuose pareti che convergono in alto, in un singolare sesto acuto. La grotta è, inoltre, dotata di eccezionali proprietà acustiche (i suoni vengono amplificati fino a 16 volte).

Queste caratteristiche acustiche e la forma indussero Michelangelo di Caravaggio, che visitò Siracusa nel 1608 in compagnia dello storico siracusano Vincenzo Mirabella, a denominarla Orecchio di Dionigi, dando così forza alla leggenda cinquecentesca secondo la quale il famoso tiranno Dionisio avesse fatto costruire questa grotta come prigione e vi rinchiusesse i suoi prigionieri per ascoltare, da un'apertura dall'alto, le parole ingigantite dall'eco.

L'Ara dei Lerone, Siracusa (101 km da Accademia dei Buongustai)



Uno dei monumenti più rappresentativi della ricchezza di Siracusa ancora nel III secolo a. C. è il gigantesco altare, probabilmente dedicata a Zeus Eleuterio, fatto erigere da Ierone II per i sacrifici pubblici.

Quella che ci rimane è la parte basamentale, interamente scavata nella roccia (198 x 22,80), mentre l'elevato è stato depredato, come anche gli altri monumenti dell'età classica, dagli Spagnoli nel XVI secolo che utilizzarono i blocchi già squadrati per l'edificazione delle fortificazioni di Ortigia. All'interno del monumento gli animali da sacrificare (fino a 450) accedevano per mezzo di due rampe contrapposte, a nord e a sud della costruzione, mentre al suo centro vi era un ulteriore rialzo dove ardevano i fuochi per la combustione sacrificale.

Museo Aretuso dei Pupi, Ortigia (103 km da Accademia dei Buongustai)



Il museo dei pupi nato in via della Giudecca a pochi passi dal teatro dei pupi, arricchisce l'offerta culturale cittadina e offre uno spaccato di storia aretusea (siracusana), e invita il visitatore attento a conoscere uno dei tanti aspetti culturali che l'isola di Ortigia offre. Inserito in un contesto di pregio quale il palazzo Midiri-Cardona, ripercorre attraverso l'esposizione di pupi, marionette, oggetti di scena e materiale scenografico i punti salienti della storia dei fratelli Vaccaro, famosi pupari siracusani.

Chiesa di Santa Lucia al Sepolcro, Siracusa (103 km da Accademia dei Buongustai)



La chiesa, costruita in epoca bizantina (VI sec.), sorge sul luogo in cui, secondo la tradizione, nel 304 fu martirizzata Santa Lucia, ricostruita in epoca normanna (XII sec.) restaurata nel XIV secolo e ricostruita dopo la distruzione causata dal terremoto del 1693. Il porticato settecentesco fu nuovamente ricostruito dopo un crollo avvenuto nel 1970. La chiesa di Santa Lucia e il vicino Sepolcro della Santa erano considerati extra moenia poiché isolati rispetto alla restante parte di Siracusa (anche per questa ragione veniva chiamata Chiesa di Santa Lucia fuori le mura), e si trovano nel quartiere Santa Lucia.

Noto (127 km da Accademia dei Buongustai)



Noto è un piccolo gioiello del barocco siciliano. Uno splendido paese arroccato su un altopiano che domina la valle dell'Asinaro.

Importante centro siculo, romano, bizantino e poi arabo, fu distrutto nel pieno del suo splendore dal terremoto del 1693, ma grazie alla sapiente ricostruzione, Noto è divenuta una magnifica città d'arte, patrimonio Unesco assieme a Caltagirone, Militello, Catania, Modica, Palazzolo, Ragusa e Scicli. La straordinaria bellezza di Noto, e delle altre città ricostruite dopo il terremoto, caratterizza tutta la Val di Noto. La città medievale, di cui sono visibili tracce delle mura e del castello, corrisponde all'antica Neto. L'impianto della città nuova è invece quello barocco, basato su vie ampie e rettilinee intervallate da piazze con scalinate su cui si affacciano chiese e palazzi.

Noto Antica, Noto (130 km da Accademia dei Buongustai)



Sebbene la cittadina di Noto con il suo splendido barocco sia oggi una delle principali mete turistiche siciliane, sono in pochi a sapere che a pochi chilometri dalla città odierna, sul monte Alveria, esistono ancora i resti di Noto Antica, abitata dalla preistoria fino al fatidico terremoto del 1693. Dopo il terribile terremoto che rase al suolo la Sicilia sud-orientale, l'antica Noto venne abbandonata e riedificata nel sito dove oggi si trova. Non si tratta di un sito dai resti monumentali nè tantomeno è raggiunta dalle grandi masse dei turisti. In un luogo suggestivo: un'altura circondata da due profonde gole, due "cave" tipiche della Sicilia orientale, in mezzo alla vegetazione mediterranea spuntano fuori resti di mura e fortificazioni, pezzi architettonici delle chiese dell'antica città medievale, abitazioni scavate nella roccia e vestigia dell'ancora più antica città di epoca greca.

La Cattedrale di San Nicolò, Noto (127 km da Accademia dei Buongustai)



La Cattedrale Di San Nicolò è il principale centro di culto e storicamente il più importante della città di Noto. Un gioiello barocco del 700 soggetto nel corso dei secoli a numerosi rifacimenti e ristrutturazioni, fino ad arrivare all'attuale struttura con la costruzione della Cupola nel XIX secolo ad opera di Cassone. Rimarrete sicuramente stupiti dalla bellezza e l'imponenza di questa cattedrale, che sembra dominare l'intero centro storico di Noto! Scopri di più sulla Cattedrale di Noto!

Gole Alcantara (21,4 km da Accademia dei Buongustai)



La formazione dell'alveo dell'Alcantara risale a circa 300.000 anni fa, tuttavia l'attuale aspetto del fiume nel tratto delle Gole risale alle colate verificatesi negli ultimi 8.000 anni. La presenza del Monte Moio ha portato in un primo tempo ad attribuire la formazione delle Gole a questo conetto secondario. Studi recenti portano a distinguere invece tre colate laviche provenienti da bocche apertesesi nell'area di Monte Dolce, nel medio-basso versante etneo, che si sono sovrapposte e che sono tuttora visibili lungo la parete in sponda sinistra del fiume; la più antica è quella che ha raggiunto il Mar Ionio all'altezza di capo Schisò (Giardini Naxos), mentre la più recente è quella che ha formato i basalti colonnari delle Gole; la presenza dell'acqua del fiume e la relativa percolazione all'interno della massa magmatica ha causato un raffreddamento più veloce dando origine a profonde fratture irregolari.

Randazzo (31,2 km da Accademia dei Buongustai)



*Randazzo offre dei paesaggi naturalistici molto suggestivi e il fascino principale sta nelle sue antiche **opere d'arte**, chiese, vecchi palazzi e musei che ospitano **resti archeologici e scientifici** di grande interesse storico e culturale. Domina la Valle dell'Alcantara verso cui degrada dolcemente. Meta ideale per coloro che sono appassionati di storia, cultura e natura.*

*Le origini di **Randazzo** risalgono all'epoca medievale, una terra nella quale si sono incontrate diverse civiltà come i greci, i romani, i bizantini, gli ebrei, gli arabi e i normanni. Le origini del suo nome sono ancora oggi molto confuse e non chiare del tutto. In passato Randazzo è stata descritta come un villaggio simile ad una cittadina con un mercato che pullulava di moltissimi artigiani e mercati. Durante la seconda guerra mondiale la città subì un duro colpo, venne bombardata duramente dagli Anglo-Americani e, soprattutto, subì molte incursioni aeree.*

Bronte (47,9 km da Accademia dei Buongustai)



*Il comune di Bronte, "**Città del Pistacchio**", è tra i più estesi della provincia di Catania. Vuole il mito che il ciclope Bronte, figlio di Nettuno, sia stato il fondatore ed il re della città omonima, ma furono i Siculi i primi abitatori della zona, intorno all'VIII secolo a. C., come è testimoniato dalla presenza di cellette funebri a forma di forni rinvenute in territorio brontese. L'abitato, posto sopra un pendio lavico della zona nord-ovest dell'Etna, domina la valle del Simeto. Da qualunque parte si volga lo sguardo si offrono all'osservatore le immagini della lussureggiante e variegata campagna siciliana.*

